

Nota stampa

Distretti della Cultura: una rete per promuovere il territorio

I numeri

Il settore culturale rappresenta una componente strategica dell'economia lombarda: vale complessivamente circa 29 miliardi di euro e dà lavoro a oltre 366 mila addetti. Anche nella provincia di Varese il comparto culturale ha un peso rilevante, con una produzione stimata in 1,2 miliardi di euro.

Numeri che raccontano un patrimonio diffuso, fatto di istituzioni, associazioni, luoghi della cultura ed esperienze di qualità, spesso però frammentate e prive di una cornice stabile di coordinamento.

L'obiettivo

Il progetto di legge del gruppo regionale del Partito democratico nasce con l'obiettivo di rilanciare e strutturare un modello di governance territoriale capace di mettere in rete le realtà culturali locali e rafforzare il ruolo dei Comuni.

I ruoli di Comuni e Regione

La proposta di legge punta a istituire i Distretti della Cultura, del Paesaggio e dell'Identità Territoriale come strumenti di programmazione condivisa, fondati su una governance locale forte, su partnership pubblico-private e su una visione di medio-lungo periodo. I Comuni sono chiamati a svolgere un ruolo centrale nella pianificazione culturale, assieme agli altri enti pubblici e privati, attraverso la redazione di Piani Comuni della Cultura all'interno dei Distretti, mentre alla Regione spetta il compito di indirizzo, monitoraggio e sostegno. Si introduce una governance multilivello semplificata, che chiarisce ruoli e competenze tra Comuni, Province e Regione per garantire maggiore efficacia nella pianificazione e nella gestione delle politiche culturali.

L'esempio

Il progetto di legge riprende e aggiorna esperienze già sperimentate in Lombardia – come quelle avviate fino al 2015 anche con il supporto di Fondazione Cariplo – che hanno dimostrato come il lavoro in rete possa aumentare l'attrattività dei territori, valorizzare le specificità locali e generare ricadute economiche e sociali durature. Un

esempio virtuoso è quello della Valle Camonica, dove il distretto culturale continua a operare come struttura stabile a servizio del territorio.

Le risorse

La proposta prevede uno stanziamento iniziale complessivo di **1,6 milioni di euro**, suddiviso tra spese correnti e investimenti, per sostenere l'avvio dei distretti, rafforzarne la struttura organizzativa e favorire la capacità di attrarre ulteriori finanziamenti.

Gli strumenti

Il testo introduce inoltre **strumenti di monitoraggio e una clausola valutativa triennale** per verificare l'efficacia degli interventi e l'impatto economico e sociale generato sui territori.

13 febbraio 2026